



Parco locale di interesse sovracomunale dei comuni di
BOVISIO MASCIAGO · CINISELLO BALSAMO · CUSANO MILANINO · DESIO · LISSONE · MUGGIÒ · NOVA MILANESE · PADERNO DUGNANO · SERENGO · VAREDO

Invio via PEC
comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

Spett.le Comune di Paderno Dugnano
c.a. Settore Opere per il Territorio e l'Ambiente

Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano

**Oggetto: Approvazione del Progetto CAP holding S.p.A. Cod. 9315 “Parco dell’acqua in comune di Paderno Dugnano” ai sensi dell’art. 4 dell’atto di Integrazione Modifica della Convenzione per la progettazione e la realizzazione dell’intervento “Seveso River Park” in Comune di Paderno Dugnano (Mi).
Trasmissione parere di competenza nell’ambito della conferenza di servizi decisoria.**

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione messa a disposizione si trasmettono i seguenti contributi.

Dato atto che l’intervento in progetto:

- si configura come un’opera multiobiettivo finalizzata alla gestione idrica, alla riqualificazione territoriale e alla fruizione pubblica in attuazione agli obiettivi dell’AQST Contratto di Fiume Seveso, del relativo Programma di Azione e del Progetto Strategico di Sottobacino;
- si colloca all’interno del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale e in un corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale;
- è parte della progettualità “Ciclovia Mi-Me: ciclovia e infrastrutture verdi da Milano a Meda”, il cui tracciato relativo all’area del progetto in oggetto è riportato in Allegato 1;

Richiamata la necessità di integrazione tra le misure di tutela e riqualificazione della Direttive Acqua, della Direttiva Alluvioni e della Direttiva Habitat, con specifico riferimento agli obiettivi della L.R. 10/2008 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”;

Si evidenzia quanto segue.

Con riferimento al sistema dei percorsi ciclopedinali e alle opere a verde si rileva che alcuni elementi richiedono un approfondimento. In merito alla mobilità dolce, si segnala innanzitutto la mancanza del collegamento previsto in località Calderara tra via Baraggiole e via Vallette, tratto che allo stato attuale non dispone di un percorso ciclopeditone esistente e pertanto non garantisce la continuità della rete. Inoltre, i tracciati previsti per il Lotto 1 recepiscono solo in parte le indicazioni del progetto “Ciclovia Mi-Me”, discostandosi sia nel tracciato sia nell’ampiezza delle fasce di sedime di futura acquisizione da quanto prefigurato. Si suggerisce pertanto di prevedere l’inserimento del collegamento mancante e una maggiore coerenza complessiva con la ciclovia sovralocale incrementando dove possibile il sedime da destinare all’infrastruttura verde.

Per quanto riguarda le opere a verde, si evidenzia la presenza in progetto di numerose specie arboree, arbustive ed erbacee esotiche, alcune delle quali potenzialmente invasive, in contrasto con gli obiettivi della Rete Ecologica Regionale e con quanto dichiarato nella stessa Relazione Generale. Si ritiene quindi opportuno orientare la progettazione verso l’utilizzo di specie autoctone, più coerenti con gli habitat locali e con maggiori garanzie di attecchimento e adattamento. A titolo esemplificativo, si suggerisce la sostituzione di *Cornus alba* e *Hamamelis mollis* con *Cornus mas*, di *Liquidambar styraciflua* con specie autoctone di *Acer*, di *Malus* evereste con *Malus sylvestris*, di *Salix babylonica* con specie autoctone di *Salix*, e di *Ulmus pumila* con *Ulmus*

minor o *Ulmus glabra*. Analogamente, per le aree a prato si propone l'impiego di miscugli erbacei autoctoni, eventualmente integrati con mix di bulbose maggiormente compatibili con il contesto (cfr Centro Flora Autoctona della Lombardia).

Dal punto di vista compositivo del Parco si raccomanda di evitare un'eccessiva frammentazione degli spazi, privilegiando la creazione di superfici compatte a prato e a bosco, più rispondenti agli obiettivi della RER e più semplici da gestire nel tempo. In quest'ottica, appare opportuno ridurre o eliminare le aree attrezzate polifunzionali in favore di nuovi boschi, da incrementare soprattutto a ridosso delle abitazioni e della tangenziale. Si propone inoltre l'inserimento di un punto di osservazione naturalistica (birdwatching), utile a indirizzare la fruizione verso modalità compatibili con un parco orientato alle connessioni ecologiche, riducendo attrezzature ed arredi tipici dei parchi urbani e non dei parchi territoriali. Anche la segnaletica dovrà essere coerente con la DGR 7/17173/2004, fermo restando l'integrazione con idonea infografica attentamente resa coerente con il progetto.

Si evidenzia inoltre la rilevante opportunità rappresentata dal reticolo idrografico del Canale Villoresi, che nel contesto territoriale non costituisce soltanto un'infrastruttura irrigua interferita, ma anche una risorsa ecologica di grande potenziale, come dimostrato da numerosi interventi nei quali tale rete è stata integrata con successo nella progettazione ambientale (ad esempio: Lago Nord di Paderno D., sito EXPO 2015, SIC Bosco di Vanzago, Parco Rosa Camuna di Lainate, laghi del Parco Nord Milano, l'Oasi del Bosco Villoresi WWF di Carugate, ecc.). In questa prospettiva il canale 3/5 Nova intercettato lungo il margine nord dell'area di progetto potrebbe essere utilizzato in modo strategico per rafforzare la qualità ecologica del futuro Parco dell'Acqua. La sua captazione, opportunamente regolata, consentirebbe infatti di alimentare biotopi umidi e habitat acquatici in linea con gli obiettivi della Rete Ecologica Regionale, incrementando diversità biologica, continuità ecologica e qualità paesaggistica complessiva dell'intervento. La valorizzazione di tale risorsa idrica, che trasferisce acque del Ticino, può quindi rappresentare un elemento qualificante del progetto, rafforzando la funzione ecologica del parco e migliorandone la capacità di ospitare comunità vegetali e faunistiche più diversificate.

Rimane piena la disponibilità dell'Ente a un confronto nella fase di progettazione esecutiva, al fine di garantire la migliore coerenza tra intervento, contesto naturale del Parco da riqualificare e obiettivi della Rete Ecologica Regionale con l'auspicio che il Comune diventi una NAT City (cfr. LIFE NatConnect2030)

Cordiali saluti.

Nova Milanese, 28.11.2025

**Il Direttore del Consorzio
arch. Francesco Occhiuto**

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*